

Il convegno della Cgil 'Il sentiero interrotto'

Social Forum, vent'anni dopo Dal sindaco Domenici a Serra «Così fu sconfitta la paura»

Ciardi in Qn e a pagina 13



«Social Forum, fiero del successo» I ricordi dell'ex prefetto Serra

«La chiave fu il dialogo. Non volli zone rosse, perché le ritenevo l'antitesi del giusto ordine pubblico. Il momento più brutto? Riconquistare fiducia dopo che il governo dispose la chiusura delle frontiere»

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

«**Concluso** il Social Forum, Franco Zeffirelli, che aveva manifestato forti preoccupazioni per l'evento, mi mandò una lettera che ancora mi fa venire la pelle d'oca e mi emoziona. Mi scrisse 'noi abbiamo sbagliato, voi e i vostri collaboratori siete stati grandiosi, le chiedo scusa'. Oriana Fallaci invece non l'ho più sentita. Mi rese la vita difficile, ma mi metto nei suoi panni, quelli di una fiorentina che temeva una seconda Genova. Sono fiero di quella avventura perché credo di aver fatto capire che se si prova a comprendere l'altro tutto si risolve».

Achille Serra, all'epoca prefetto di Firenze, ha partecipato ieri

all'iniziativa dello Spi Cgil e della Cgil Firenze e Toscana a 20 anni dal Social Forum, ricordando aneddoti in parte inediti di quei giorni. «La chiave del successo fu il dialogo - ha detto -. Non volli zone rosse, perché le ritenevo l'antitesi del giusto ordine pubblico. Dialogai ogni momento con i responsabili della manifestazione, con i sindacati, e tutti mi sostennero. Ricordo il supporto del sindaco e quello del presidente della Regione che mi disse: 'Se cadi tu, cado

MOMENTO INDIMENTICABILE

«Vidi offrire tè e caffè ai poliziotti. Era la riconciliazione dopo Genova: lo ricorderò per tutta la vita»

anche io». Ma non mancarono i momenti difficili. «Il peggiore fu quando, dopo aver promesso che non sarebbero stati bloccati i valichi, il governo chiuse le frontiere. Lì fu necessario recuperare la fiducia dei manifestanti. Ci riuscimmo. Il momento più bello, insieme alla lettera di Zeffirelli, fu vedere i manifestanti offrire tè e caffè alle forze dell'ordine. Capii che era la riconciliazione dopo Genova: lo ricorderò per tutta la vita».

Ma il convegno di ieri, intitolato non a caso «Il sentiero interrotto», è stato anche l'occasione per sottolineare come tanti temi di allora siano ancora attuali. «Sono convinto che sia urgente un'alleanza di istituzioni, movimenti, credenti, non credenti, insomma di tutti gli uomini e le donne di buona volontà che sognano un mondo nuovo - ha

detto monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia accademia per la vita -. È urgente ritrovare alleanze larghe come quando movimenti e istituzioni ebbero la forza di radunare una folla enorme». «Serve un nuovo progetto comune, condiviso, dove vari soggetti nelle proprie diversità sappiano camminare insieme, in un movimento che voglia cambiare le cose dal basso - ha affermato Dalida Angelini, segretaria generale della Cgil Toscana -. Bisogna ridare speranza, soprattutto ai giovani. I temi sollevati 20 anni fa sono in gran parte quelli di oggi: pace, lavoro, giustizia sociale, ambiente, diritti. In questi anni sono mancate le risposte. Se quel sentiero è stato interrotto, ora, insieme, dobbiamo trovarne di nuovi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Seguo gli stessi ideali»

«ALLEANZA FRA GENERAZIONI»



Sara Nocentini
Portavoce del Forum a 27 anni

Oggi è a capo della segreteria dell'assessore regionale Serena Spinelli. «Il Social Forum vide generazioni diverse allearsi perché questo fosse possibile. Oggi continuo a cercare strade per seguire gli ideali di allora»

